



1. *Sopra:*  
don Federico  
Simoni celebra  
messa a bordo  
del piroscafo  
in navigazione  
per gli USA,  
dove va a visitare  
gli emigrati  
patricani.  
(*In USpR*  
*vi è il suo diario,*  
*solo parzialmente*  
*edito*).

2. *A fianco,*  
*da sinistra:*  
Eraldo, Ennio  
e Giovanni  
Simoni,  
tre bravi  
padri di famiglia...  
Un tempo,  
per studiare,  
c'erano  
solo il Seminario  
e la talare.



3. *Sopra*: Plinio Refice, fratello del Maestro e molto devoto a lui.

NELLA PAGINA ACCANTO: 4. Aminta Simoni, moglie di Plinio, la cognata per eccellenza del Maestro, quasi un prolungamento della madre amatissima Virginia. Refice dettò per lei la bella lapide sepolcrale e le dedicò una Messa per i defunti.





5. *Sopra, da sinistra:* Andreina, Eraldo jr, Claudia, Pia, Eraldo senior e Marisa Simoni a Siena.

6. *Sotto, da sinistra:* Claudia Simoni, Rosanna Ricci, Edoardo Refice e don Luigi Di Liegro.





A partire dalla morte del Maestro, in occasione dell'anniversario, si celebrava a Patrica una messa che vedeva riuniti molti estimatori, provenienti anche da Roma e dall'estero. Il benedettino padre Fedele Sneitzler giungeva apposta dalla Germania.

7. *Sopra, da sinistra:* Gioacchino Giammaria, la pittrice Pia Refice, don Mario Simoni, Andreina Simoni, Eraldo Simoni, Plinio Refice, Pia Simoni.

8. *Sotto:* un momento delle questue per sostenere le iniziative parrocchiali. In entrambi i casi Marisa Simoni è dietro la macchina fotografica.





#### DONNE ACCOGLIENTI

##### 9. *Sopra:*

l'allora superiora generale  
delle Adoratrici,  
suor Vittoria Tomarelli (*a sinistra*),  
in visita alla Stanza,  
che concesse per l'iniziativa USpR,  
unitamente  
alla superiora provinciale di Acuto  
suor Assunta Spigno (*a destra*).  
Vorrei che qualche pseudodevoto,  
il quale giudica una intrusione  
l'offerta di questa *Stanza*,  
la considerasse, invece,  
fedeltà al motto:  
"Il caro prossimo".

##### *A fianco:*

10. ACUTO: *Maria De Mattias*  
*donna dell'accoglienza*,  
bronzo di Andrea Martini.





11. *Sopra*: Edoardo Refice, don Luigi Di Liegro e Pia Simoni in Casa Simoni a Patrica, durante una delle frequenti visite.

12. *Sotto*: il maestro Giuseppe Marchetti mentre dirige il suo coro, prevalentemente dedito a musiche reficane.





13. *Sopra*: il prefetto di Frosinone S. E. Aurelio Cozzani e l'allora sindaco di Vallecorsa dott. Tarcisio Tullio nella *Stanza*.

14. *Sotto*: una veduta dell'Abazia Benedettina di Santa Maria del Monte di Cesena, legata alla composizione di *Cecilia*.

NELLA PAGINA ACCANTO:

15-16. Laura Celletti e Giovanni Valle, un duo affiatato.











#### LA SORPRESA DI CLAUDIA MUZIO

17-22. La mattina del 24 maggio, ripensando al lavoro che il giorno prima avevo portato alla *Stilgraf* di Cesena, mi resi conto che nel volume mancava una adeguata presenza iconografica di Claudia Muzio, la prima e più grande interprete di Cecilia. Pensai immediatamente al bel monumento eretto in suo onore al Verano. Previo avviso telefonico alla professoressa Giuseppa Rotolo, per cogliere l'occasione e completare le ricerche nell'anagrafe del cimitero riguardo a date di persone implicate in questa storia, mi portai al Verano armato di macchina fotografica.





Avevo visitato e fotografato più volte questa tomba monumentale, commissionata al celebre scultore Pietro Canonica (Torino 1869 - Roma, 1959). (Un giorno l'avevo ripresa con la telecamera, mentre un registratore diffondeva l'*Annuncio* di Cecilia, cantato dalla celebre soprano). È sempre un'emozione forte essere lì; ma un evento speciale stava per accadere questa volta. Mentre fotografavo da varie angolature il monumento, la professoressa Rotolo annotava le scritte. Sopra il luogo di nascita, Pavia, è incisa una stella, a simboleggiare che con Claudia era sorto un astro. Dissi alla professoressa che le date non occorreano, perché la Muzio è su tutte le enciclopedie.

Ma poi riflettei:  
 “Meglio controllare”  
 – e andai verso lo stipite  
 su cui sono incise le cifre  
 della morte.  
 Si accese come un lampo  
 nella mia mente,  
 mentre leggevo: 24 maggio 1936!  
 Senza che nessuno  
 lo avesse voluto,  
 tranne che – forse – Lei  
 eravamo là  
 nel settantesimo anniversario  
 del tramonto di quella stella!  
 Dal letto di morte,  
 con la speranza di guarire,  
 aveva inviato a Maria Pedrini  
 – che la sostituiva  
 al San Carlo di Napoli –  
 e al maestro Refice  
 gli auguri di successo  
 (cfr USpR, A/2,76).



La narice destra della statua della Muzio è danneggiata. Non sembra un atto vandalico, ma piuttosto un difetto del marmo, molto friabile, poroso. Il danneggiamento è forse dovuto al ristagno di gocce di pioggia pensili che d'inverno gelano. L'importanza del soprano, che il poeta Eugenio Montale chiamava "divina" e Refice definiva "un angelo", nonché la rilevanza dello scultore, esigono che si intervenga, per evitare l'estendersi del danno. Ho già notificato la cosa a chi di dovere.



23. *Sotto:*

ROMA, CIMITERO DEL VERANO:  
la tomba della famiglia Mucci.





IN QUESTA PAGINA:  
24-25. Due momenti  
della consegna  
dei documenti  
da parte di Claudia  
e Marisa Simoni.

NELLA PAGINA SEGUENTE:  
26. Omaggio a sorpresa  
dell'autore  
alla perenne giovinezza  
di Claudia  
e Marisa Simoni.







27. Elena Rizzieri, interprete di *Cecilia* a Barcellona.